Quotidiano Nazionale QN IL GIORNO il Resto del Carlino LA NAZIONE

Maria Pia Calzone

Lady Gomorra

«La seduzione comincia a cinquant'anni»

«I numeri possono fare impressione, ma gli occhi con cui ti vedi non sono quelli della tua età reale Ora so che sono quelli del tuo stare al mondo»

Cinema e tv

Una sirena per Verdone

Maria Pia Calzone nella serie di Raiuno "Sirene"

Con Carlo Verdone nel film "Benedetta follia"

È la trans Salvatore nel film "Mater natura" (2005) di Massimo Andrei

di GIOVANNI BOGANI

«LA SEDUZIONE a cinquant'anni? La si vive come a trenta. Perché i cinquant'anni, almeno per me, sono una considerazione che viene dall'esterno. Io quando penso a me non penso "oddio, sono una cinquantenne". Purtroppo, dal giorno del compleanno me lo fanno notare. Fino a settembre avevo quarantanove anni, e nessuno mi diceva nulla!». Cinquant'anni, bellissima, snella, un grande sorriso, una dolcezza nello sguardo che supera quello di qualsiasi adolescente. Scarpe da jogging, pantaloni aderenti, vestita di nero, Maria Pia Calzone sembra tutto fuorché una cinquantenne. Di signorile ha solo l'eleganza del gesto, l'armonia della voce. Il resto è una luce giovane che brilla da tutta la sua persona.

MARIA PIA Calzone è stata ospite d'onore e giurata a Cortinametraggio, rassegna di corti ideata e diretta da Maddalena Mayneri, in collaborazione con il sindacato dei giornalisti cinematografici italiani. La incontriamo in una pausa del suo lavoro di giurato, che ha preso estremamente sul serio. E scopriamo che Lady Gomorra, la protagonista spietata della serie più rivoluzionaria della televisione degli ultimi anni nel ruolo di donna Imma Savastano, ha un'anima. La stessa che ha mostrato con un ruolo piccolo, ma fondamentale nell'ultimo film di Carlo Verdone, "Benedetta follia". Ma soprattutto, lady Gomorra racconta i suoi splendidi primi cinquant'anni. La sua maternità, la sua serena gioia di vivere.

Che cosa significa, per lei, avere cinquant'anni?

«Il numero è impressionante. Ma gli occhi con cui ti vedi non sono quelli della tua età anagrafica, sono gli occhi del tuo stare al mondo. Finché rimani curioso e vigile dello stare al mondo, non ti senti l'età che hai».

"Gomorra": donna Imma-Maria Pia Calzone con Genny Savastano-Salvatore Esposito. A destra, un ritratto di Maria Pia

In fondo, che bisogno c'è di sentirsela?

«Beh, qualche volta la senti anche se non vorresti: quando vai in scooter e ti fa male la schiena, per esempio!». Ride. «Ma quello che ho di adolescente è una modalità molto naif dello stare al mondo. Chi mi sta accanto lo sa. E una certa indolenza adolescenziale, la propensione a fare un po' spallucce alle difficoltà. Sono la stessa di quando avevo quindici anni».

La calma è una sua virtù?

«In un certo senso: non come capacità di evitare l'ansia, ma come sguardo attento, curioso sulle cose».

Sport ne pratica?

«Ho un grande cruccio: sono stata molto sportiva da ragazzina, giocavo a pallacanestro in modo agonistico. Adesso pensavo di poterlo fare come prima, ma in realtà non è così! Quando mi metto a fare ginnastica sul serio, ora sento una schicchera qua e una schicchera là…».

Attrice e mamma di un bambino meraviglioso. Come si chiama, e quanti anni ha?

«Si chiama Giulio, ha nove anni. Vuole sapere come si conciliano lavoro e maternità? Si conciliano grazie a un lavoro che è molto meglio pagato di altri, con i quali diventa difficile riuscire a pagare una tata. Chi è fortunato ha i nonni; ma soprattutto, bisogna avere accanto uomini pazienti che ti sostengono quando non ci sei, maschi capaci di scambiarsi il ruolo di mamma con le proprie compagne».

A volte è necessario anche fare delle scelte.

«Sì: se leggo che un lavoro mi tiene troppo a lungo lontano da casa, rinuncio. L'anno scorso ho rinunciato alla ripresa di una tournée con Bentivoglio, Rubini e Isabella Ragonese per stare più vicina a Giulio. Avevo lavorato tanto tempo fuori, e non me la sono sentita di abbandonare Giulio di nuovo. E adesso ho appena rifiutato un'altra tournée».

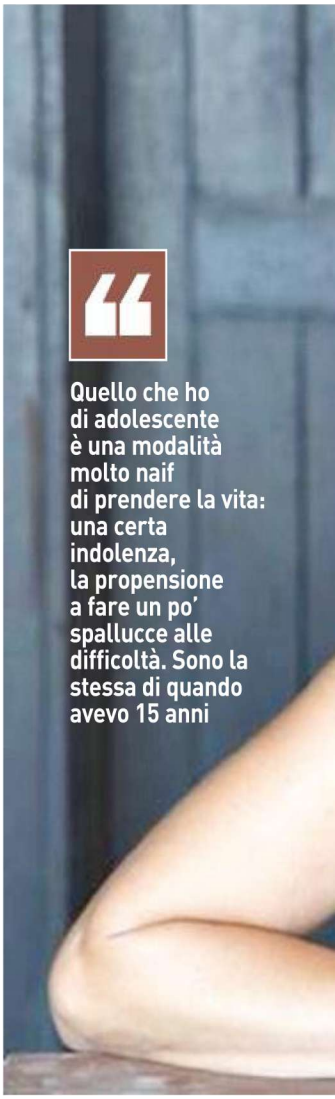
La sua carriera ha preso il volo in età adulta, non a vent'anni. È stata una carriera «diesel». Un bene o un male?

«Sergio Rubini e Fabrizio Bentivoglio mi chiamano proprio così, per scherzare: "er diesel". Quando lavoravamo insieme, e giravamo in notturna, si stupivano che quando loro erano stanchi, alle due di notte, io prendessi vita. Forse è la caratteristica di tutta la mia vita: ci metto un po', e poi quando ingrano non mollo!».

Anche nella sua carriera, quando ha ingranato, non ha mollato.

«Ma quello non l'ho preventivato. Se avessi potuto scegliere, avrei preferito partire a bomba. È andata così, ed è andata bene lo stesso».

In Italia c'è una difficoltà ulteriore: sono pochissimi i ruoli femminili over 40. Lei invece è riuscita ad affermarsi proprio a questa età…



Quello che ho di adolescente è una modalità molto naif di prendere la vita: una certa indolenza, la propensione a fare un po' spallucce alle difficoltà. Sono la stessa di quando avevo 15 anni

Potere alle dive

È vero, ci sono pochi ruoli over 40, ma non solo in Italia: anche la Kidman se ne lamenta. La soluzione? La serie tv di Nicole e Winterspoon: bellissima

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQWRuIyMjY2QxM2VmYzk0MjUzNzI0NjYxLTwvZ2xlZmVzZ0JjNDY5YjI3IyMjMjAxOC0xMy0yNlQxMzo1OTo1NjAzIiZFUg=

Quotidiano Nazionale
QN
IL GIORNO
il Resto del Carlino
LA NAZIONE

26 marzo 2018